

La cronaca

PER SAPERNE DI PIÙ
www.commissariatodips.it
www.pdbologna.org

In Rete è boom di reati sessuali “Casi quadruplicati, i genitori controllino”

ROSARIO DI RAIMONDO

DALLE persone arrestate per possesso di materiale pedopornografico ai ragazzini adescati da sconosciuti sui social network. Aumentano in Emilia-Romagna i reati a sfondo sessuale sul web che coinvolgono i minori. Un dato su tutti dimostra la crescita del fenomeno: in regione le denunce sono passate dalle dieci del 2008 alle quaranta del 2015. Con una preoccupazione in più: «Oggi gli adolescenti da vittime rischiano di diventare autori di alcuni reati. Spesso inconsapevolmente» spiega Geo Ceccaroli, dirigente della Polizia postale.

Il capo scout di 24 anni arrestato grazie alla denuncia di una famiglia bolognese, prima che riuscisse a incontrare un ragazzino 12enne “conquistato” in chat, è solo l'ultimo esempio, la punta dell'iceberg di un mondo che spesso sfugge agli occhi degli adulti ma che riguarda potenzialmente migliaia di giovani connessi agli smartphone o incollati agli schermi dei computer.

«Il giro di boa — dice Ceccaroli scorrendo tabelle e statistiche — è avvenuto poco prima del 2010. E certe forme di abuso sessuale online sono strettamente collegate

all'aumento della connettività». Nel 2014 ci sono state 40 denunce e arresti, un numero «che si è mantenuto stabile nel 2015 anche se bisogna considerare tutto il sommerso che rimane imperscrutabile».

Chi finisce nei guai? C'è chi viene beccato con materiale pedopornografico sul computer. Chi addirittura produce quelle foto e quei video illegali, e le pene in quel caso sono naturalmente più alte. E ancora, come appunto il caso del capo scout, c'è chi viene

Il dirigente della polizia postale: “Aumentano i ragazzini che fanno sexting, diffondono foto porno e diventano autori di crimini”

denunciato per adescamento online. Su Facebook o su WhatsApp, le piattaforme non mancano: «Il comportamento di questi pornomani — continua l'esperto — è subdolo perché inizialmente tendono ad assicurarsi la simpatia dei ragazzini, magari creando profili con nickname accattivanti e studiando i gusti delle vittime. Poi iniziano a



parlare con loro e infine cercano di incontrarle».

Ma in quelle quaranta denunce cominciano a entrare anche altri casi, altri fenomeni. Non meno problematici e inquietanti. «I ragazzi, che giustamente siamo abituati a considerare vittime, a volte rischiano di diventare autori dei reati, magari inconsapevolmente. Penso a fenomeni come il sexting: adolescenti che si fotografano in intimità, o fotografano gli amici, e condividono quelle immagini con gli altri. Ma questo vuol dire realizzare e diffondere materiale pedopornografico. Questo fenomeno esiste e non va sottovalutato».

L'imprudenza è a volte il pericolo mag-

DETECTIVE
Un agente della polizia postale a lavoro. Sono stati 40 nel 2015 gli arresti e le denunce per reati a sfondo sessuale commessi su Internet

giore, «in particolare la leggerezza con la quale i ragazzi utilizzano il loro corpo. In alcuni casi arrivando a “venderlo” online, magari per ottenere una ricarica del cellulare da venti euro. Quando succede, per i genitori è un dramma».

La psicologa Arianna Bellini, intervistata ieri su *Repubblica*, ha spiegato che i nostri figli si perdono con lo smartphone come ai giardinetti. Il capo della Polizia postale aggiunge: «Noi cerchiamo prima di tutto di sensibilizzare i genitori. Così come insegniamo ai nostri figli a camminare o ad andare in bici, dobbiamo spiegare i pericoli di Internet».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFINDUSTRIA

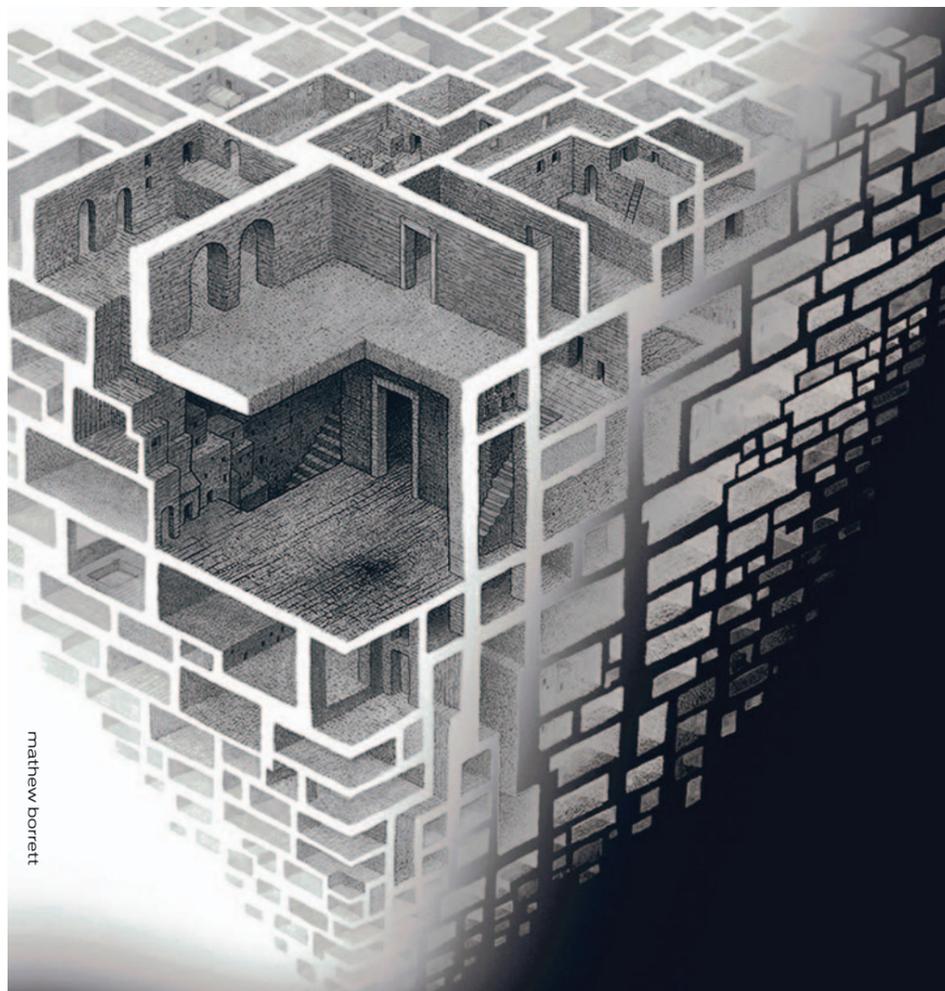
Prove d'intesa tra Vacchi e Storchi

PROVE di dialogo tra il presidente degli industriali bolognesi Alberto Vacchi, in corsa per diventare il nuovo leader di Confindustria al posto di Squinzi, e il numero uno reggiano di Federmeccanica Fabio Storchi, che invece non ha ancora sciolto le riserve su una sua eventuale candidatura per la stessa partita.

I due manager si sono visti due giorni fa per «un incontro privato». E queste prove d'intesa, che non sono passate inosservate agli addetti ai lavori che seguono questa delicata fase, potrebbero risultare determinanti alle prossime elezioni per scegliere il nuovo leader degli industriali italiani. Uno scacchiere complicato dove ogni mossa ha un peso.

Ieri pomeriggio gli staff di Vacchi e Storchi hanno confermato con una nota l'incontro, smentendo però «ogni illazione prematura» sulle ragioni del faccia a faccia. Non si sarebbe parlato di accordi e cariche, insomma, bensì, più in generale, «del futuro del mondo associativo degli industriali». Un dialogo, si sottolinea, «facilitato dal reciproco rapporto che li lega e che è stato consolidato negli anni».

«Chi conosce Storchi e Vacchi — spiega infine la nota — sa che i loro profili appaiono lontani da opportunismi che ne snaturerebbero il ruolo di chi rappresenta interessi diffusi».



matthew borett

SERRAMENTI
belli, performanti, sicuri, minimalisti

LAPORTA
& LE FINESTRE

Anzola Emilia - via Emilia 41/n

051 732222 • anzola@laporta.it • www.laporta.it

INNOVATIVO
SHOWROOM

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POLEMICA/SERRACCHIANI ATTACCA I CINQUE STELLE

Su gay e unioni civili Merola stuzzica Bugani “Bene, non segue Grillo”

SILVIA BIGNAMI

«SECONDO me la decisione di Grillo di lasciare libertà di coscienza sulle unioni civili può danneggiare i 5 stelle, anche alle amministrative». Non esita a dirlo Debora Serracchiani, soprattutto riflettendo su Bologna, dove non a caso il candidato grillino Massimo Bugani ha chiesto a tutti i parlamentari grillini di votare il disegno di legge Cirinnà, nonostante Grillo abbia deciso di lasciare liberi i senatori. La vicesegretaria dem, ieri a un'iniziativa per spingere il tesseramento con 400 persone alla casa del popolo di Calcarà, insieme al sindaco Virginio Merola, al presidente della Regione Stefano Bonaccini e al segretario dem Francesco Critelli, si mostra fiduciosa sull'esito del ddl Cirinnà, nonostante il dietrofront di Grillo, che fino alla scorsa settimana aveva assicurato il suo sì anche sulla stepchild adoption. Il candidato grillino in Comune Bugani è sembrato smarrito sulla libertà di coscienza indicata dal blog, e si è detto molto dispiaciuto per le comunità gay. Molte proteste sono scoppiate anche sui social. «Nel loro elettorato questa presa di posizione di Grillo sta già pesando — ragiona la Serracchiani — Mi sembra di vedere un capo che annuncia dall'alto quello che si deve fare, e una base che invece vuole incidere, e che aveva già detto come comportarsi con una votazione online, oltretutto».

«Forse i grillini prima di dire

come la pensano devono chiedere a Beppe Grillo e a Gianroberto Casaleggio» ironizza invece il presidente della Regione Bonaccini: «Non voglio speculare sulle loro divisioni, ma mi limito a notare che mi pare una valga più degli altri nel Movimento...». Più morbido Merola, che spezza una lancia a favore di Bugani: «Sappiamo che lui è sempre stato a favore delle nozze gay, e vedo che per la prima volta non è d'accor-

Bonaccini: “Forse gli eletti M5S per dire come la pensano devono chiedere al capo”

do con Grillo. Visto che sappiamo che nei 5 Stelle c'è un problema di democrazia, quella di Bugani è comunque un segnale di “reazione” che trovo positivo».

Di certo, i senatori bolognesi del 5 Stelle voteranno comunque sì alla Cirinnà. Dopo Elisa Bulgarelli, che sabato aveva fatto sapere la sua posizione, anche Michela Antonia Montevecchi ieri ha chiarito su Facebook: «Io voterò il ddl Cirinnà, come ho sempre dichiarato». Intanto gli animi si scaldano sui social, con la vendoliana Cathy La Torre che ieri ha offerto assistenza legale a chiunque decida di denunciare il senatore di Ap Roberto Formigoni, che in un tweet ha parlato di «crisi isteriche di checche varie» sull'ipotesi che la legge Cirinnà non vada in porto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA